

- E dietro a lui la sciabola strascica
 Per il nostro marmoreo lastrico:
 E in man tiene lo schioppo.
- 175 Poi vedessi (Serba maledetta!)
 Accanto al mio gran cognato Giusuffo,
 Accanto gli sono due Serbi guerrieri,
 E guardano l' agà legato.
 All' uno sono in cintota due pistole,
- 180 Senz'alcun coltello o coltella:
 Le man tiene sulle pistole ambedue,
 E lo schioppo sull'omero manco.
 Egli coll' agà ragiona, accorto in vista.
 L'altro Serbo ch'è presso a lui,
- 185 Neri baffi l'inombrano;
 E più bello è di qualsiasi fanciulla.
 Il fine schioppo egli ha volto di qui,
 Aspetta il Signor mio alla finestra,
 Quando s'alzi dal morbido letto. —
- 190 Un po' la donna il capo sporse:
 Quando vede altri sei Serbi,
 Che gli schioppi tengono stretti,
 E seggono della città sulle porte.
 Badano i Serbi a attaccar la battaglia.
- 195 Impaurisce, cade sul letto;
 Più non osa dire alla schiava;
 Ma la interroga la signora a bassa voce:
 Dimmi ogni cosa per ordine, ancella,

(173) Lo spianato, selciato, presso la porta di città.

(175) Colla paura le cresce la rabbia.

(180) Lett. *Cangiarro*.

(184) Aggiungo: *in vista*, a chiarezza.

(185) *Nausniza*, baffo del labbro di sopra.

(197) E per non destare il marito, e dall'avvilimento del terrore.

(198) Virg. *Ordine pando*. [Aen. III, 179].

(198) Ora più non la oltraggia. Ha di bisogno di lei.